

PeRho!

1.000 GIORNI ALLA NUOVA FIERA DI MILANO

La nuova fiera ai blocchi di partenza

Cari cittadini di Pero e di Rho, entriamo con queste pagine nelle vostre case perché con l'inizio dei lavori di realizzazione della nuova Fiera siamo già entrati nei vostri Comuni. La nuova Fiera di Rho-Pero, a cui Fondazione Fiera Milano sta per dare il via nell'area della raffineria Agip, insieme a quella di Milano che tutti conoscete costituirà il più grande sistema fieristico del mondo dando un volto nuovo a tutto il territorio. **Una grande opportunità per tutti.** Forse non sapete che Fiera Milano rappresenta circa l'80% degli scambi fieristici italiani: la sua ristrutturazione e il suo potenziamento sono un investimento necessario per garantire al Paese e alla nostra Regione il primato negli scambi commerciali, tecnologici e culturali. E non da ultima, una grande opportunità di rinascita anche culturale e sociale per i vostri Comuni.

Perché proprio a Rho e Pero. Perché questa collocazione ha le migliori caratteristiche per accogliere questo grande progetto. Ne ricordo solo tre: la vasta area dell'ex raffineria Agip, che consentirà di superare le difficoltà logistiche dell'attuale sede di Fiera Milano; la vicinanza con l'aeroporto di Malpensa; la facilità nel creare collegamenti con Milano tramite autostrade, ferrovie e mezzi pubblici.

I vantaggi per il territorio. Innanzitutto la bonifica dell'intero sito che è già a metà strada. Poi una nuova rete di strade, autostrade, ferrovie e linee di trasporto pubblico con il prolungamento della MM1, che consentiranno a tutta l'area di diventare uno dei principali snodi di commercio a livello mondiale. Infine, i servizi: la nuova Fiera di Rho-Pero porterà nuovi posti di lavoro e nuove strutture ricettive, come ristoranti, alberghi, negozi.

I possibili disagi. Fino ad oggi tutto è andato per il meglio. Si sta creando un'ampia cordata tra Istituzioni, Enti, privati e gli stessi organi di informazione, che ci seguono con attenzione, affinché questo grande e ambizioso progetto possa essere consegnato alla città in pochi anni. Non possiamo però illuderci che la strada sarà solo in discesa: durante i prossimi 30 mesi (tempo che abbiamo stimato per la fine dei lavori di nostra competenza) alcuni disagi non mancheranno anche se faremo il massimo per contenerli. Ci auguriamo - anzi ne siamo certi - che i vantaggi saranno di gran lunga superiori.

Infine mi fa piacere ricordare che in questa impresa sono coinvolti più attori (istituzioni, media, parti sociali e cittadini) e che si tratta di un compito che richiede il costante monitoraggio di tutte le istituzioni coinvolte. Anche attraverso questa news letter ci impegniamo a un periodico confronto con voi lettori e con tutti i nostri interlocutori.

Luigi Roth
Presidente di Fondazione Fiera Milano

Ecco come nascerà il Polo esterno

Intervista a Claudio Artusi, amministratore delegato di Sviluppo Sistema Fiera.



Claudio Artusi è uno tra i manager italiani più esperti nel realizzare sistemi complessi. In aziende multinazionali ha guidato la progettazione e la realizzazione di grandi impianti "chiavi in mano". Ed è proprio in forza di quest'esperienza che la Fondazione Fiera Milano gli ha affidato il compito di affrontare e vincere la grande sfida del polo esterno innestando valori e

> continua a pag. 4



COS'È FONDAZIONE FIERA MILANO

Il 7 febbraio 2000 un decreto del Presidente della Regione Lombardia ha sancito la trasformazione di Fiera Milano in Fondazione di diritto privato. Presidente della Fondazione è Luigi Roth, un manager che ha ricoperto importanti incarichi in aziende pubbliche e private quali Pirelli, Breda, Finmeccanica, Ferrovie Nord e Ansaldo.

Fondazione Fiera Milano guida una realtà di gruppo costituita da otto società tra le quali spicca Sviluppo Sistema Fiera Spa, guidata da Claudio Artusi assistito da un team di esperti e tecnici, la cui missione è quella di realizzare il nuovo quartiere fieristico di Rho-Pero. Fiera Milano, nata nel 1920, si è configurata negli anni non più come una semplice manifestazione fieristica (la Campionaria divenuta a metà degli anni '80 la Grande Fiera d'aprile) ma come un vero e proprio quartiere fieristico, centro degli scambi a livello nazionale e internazionale, che ha avuto un peso crescente nell'urbanistica della città.

Oggi Fiera Milano Spa gestisce il quartiere espositivo milanese, organizza gli spazi ed eroga i servizi connessi alle manifestazioni fieristiche.

Come si legge nello Statuto, Fondazione Fiera Milano svolge funzioni di interesse generale e la sua gestione è ispirata a criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Tra i suoi obiettivi c'è la promozione della cultura e dei valori dello scambio, ma soprattutto quello di essere un punto di riferimento per l'intero sistema economico nazionale.

In questa prospettiva si colloca l'impegno assunto dalla Fondazione per la realizzazione del più grande sistema fieristico mondiale, attraverso l'integrazione fra gli spazi urbani attuali (quartiere di Fiera Milano) e un nuovo quartiere da realizzare nell'area dell'ex raffineria Agip a Rho-Pero, lungo la direttrice che porta allo scalo intercontinentale della Malpensa.

Si tratta di un progetto da 500 milioni di Euro che sarà completato entro il 2004 e doterà Fiera Milano di strutture all'avanguardia in grado di fronteggiare la crescente competizione con gli altri quartieri fieristici mondiali.

La realizzazione del nuovo centro espositivo consentirà di ridisegnare, soprattutto dal punto di vista infrastrutturale e urbanistico, l'intera area nord di Milano e favorendone lo sviluppo.



FONDAZIONE FIERA MILANO

Al momento di andare in stampa apprendiamo i risultati delle elezioni comunali svoltesi a Pero e Rho. Ai due sindaci Angela Fioroni e Paola Pessina Fondazione Fiera Milano e Sviluppo Sistema Fiera porgono i migliori auguri di buon lavoro con l'auspicio di proseguire la proficua collaborazione avviata.

Procede a pieno ritmo la bonifica del terreno



Il gruppo Eni bonifica tutto l'area dell'ex raffineria.

I lavori di bonifica dell'area dove sorgeva la raffineria Agip procedono secondo l'accordo sottoscritto alla fine del 2001 fra Fondazione Fiera Milano e Agip.

I tempi previsti sono stati rispettati e, stando alle previsioni della Foster-Wheeler Italia, l'impresa che sta realizzando l'intervento, potrebbero essere perfino ridotti.

La complessa operazione di risanamento dell'area avviene in due fasi distinte, la prima delle quali è già stata portata a compimento. La "ripulitura" dell'area sud-est, infatti, è stata conclusa entro il 31 dicembre 2001, così come previsto dal piano di lavoro. La rimanente area verrà completata entro il 30 giugno 2003.

La Provincia di Milano, che svolge un ruolo di controllo, ha effettuato i collaudi emettendo la certificazione di avvenuta bonifica per la fruizione del primo lotto. Attualmente procede a pieno ritmo la seconda parte dell'intervento.

I mezzi e le tecnologie impiegate

Per ristabilire gli equilibri naturali nell'area dell'ex stabilimento petrolifero si agisce in profondità nel terreno, con un procedimento di "ossigenazione".

Quando questo non è sufficiente a garantire un lavoro eseguito nel rispetto dei tempi e delle normative si rimuovono le parti di terreno più inquinate, che vengono poi trattate con un impianto di "desorbimento termico", che, portando il terriccio a temperature molto elevate, brucia tutti gli idrocarburi presenti nello stesso.

Il terreno così ripulito verrà quindi utilizzato nella costruzione della Fiera, così come accadrà per i materiali di risulta derivati dalla demolizione di edifici e fondamenta.

Per decontaminare la falda idrica si applica invece un procedimento di "dialisi" dell'acqua.

Al fine di evitare una possibile espansione di contaminanti verso l'esterno del terreno, è stata realizzata una barriera idraulica composta da un complesso sistema di pozzi che ripuliscono l'acqua che fluisce a valle dell'area.

Il team di Sviluppo Sistema Fiera

A condividere con l'ingegner Claudio Artusi la sfida per la realizzazione del più grande sistema fieristico al mondo c'è una squadra di tecnici qualificati di cui tracciamo un breve profilo.

- **Maurizio Alessandro**, 45 anni, laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Milano, è responsabile della progettazione e manutenzione straordinaria del nuovo polo espositivo. È stato tra l'84 e l'87 Site Civil Project Manager per la costruzione di centrali termoelettriche in Egitto. È entrato poi in Fiera Milano dove è stato responsabile del servizio progetti e inoltre project manager del progetto Portello e della riqualificazione del quartiere storico della Fiera.

- **Oscar Cassa**, 38 anni, laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Milano è responsabile della progettazione preliminare e definitiva delle opere civili del nuovo polo espositivo di Rho-Però. Dal 1990 al 1994 è stato nello staff del direttore di progetto per l'alta sorveglianza durante i lavori di realizzazione dei padiglioni fieristici nell'area Portello.

- **Aldo Neirotti**, 53 anni, laureato in Scienze geologiche all'Università di Torino è responsabile del settore controllo progetti e avanzamenti nell'ambito dell'alta sorveglianza di S.S.F. Ha lavorato prima all'Impresit e poi all'Italimpresit dove ha diretto diversi cantieri. Nell'89 il suo ingresso in Fiera Milano prima come responsabile del settore manutenzione straordinaria e nuove costruzioni poi come responsabile controllo costi e qualità della Direzione Tecnica.

- **Luca Novara**, 39 anni, laureato in Architettura al

Politecnico di Milano, è responsabile pianificazione territoriale e valorizzazione immobiliare di S.S.F. Ha lavorato nelle pubbliche amministrazioni come responsabile degli uffici tecnici. Nell'ultimo periodo si è occupato di pianificazione e programmazione urbanistica e territoriale presso l'assessorato allo sviluppo del territorio del Comune di Milano, con particolare riferimento a interventi di trasformazione e riqualificazione di aree industriali dismesse.

- **Paolo Pagani**, 53 anni, laureato in Ingegneria meccanica al Politecnico di Milano, segue la progettazione impianti meccanici del polo esterno. Dal 1977 in Fiera Milano è diventato nel 1987 responsabile degli impianti termici e frigoriferi nell'ambito della Direzione Tecnica.

- **Luigi Schiavetta**, 46 anni, laureato in Ingegneria elettrotecnica all'Università di Pavia è responsabile impianti elettrici e speciali di S.S.F. È stato responsabile degli impianti elettrici e meccanici in una società di grande distribuzione. Dal 1990 è diventato responsabile impianti elettrici di una società di servizi.

- **Vito Stabile**, 51 anni, laureato in Ingegneria meccanica all'Università di Genova, è responsabile dell'ufficio appalti e alta sorveglianza di Sviluppo Sistema Fiera. Dal 1976 al 1981 ha svolto attività di project, construction management e sorveglianza presso il servizio impianti della Dalmine. Prima di approdare a Sviluppo Sistema Fiera ha svolto attività di project, construction management e sorveglianza per calcifici, impianti siderurgici, l'aeroporto di Malpensa 2000, l'aeroporto di Bergamo, per progetti dell'Unione Europea.



Il team davanti al plastico del nuovo polo fieristico.

A Rho "simposio di primavera", liscio e musica

XXIV Convegno bandistico "Città di Rho". L'appuntamento con il "Corpo Cittadino Parrocchiale" di Rho è per il 22 giugno alle 21. Ospiti di quest'edizione saranno il "Corpo Cittadino G. Garibaldi" di Abbiategrasso e il "Corpo Musicale" di Appiano Gentile.

"Pomeriggi in musica". Tre concerti di musica classica e uno di jazz che si svolgeranno nel parco di Villa Burba nei giorni 23 e 30 giugno, 7 e 14 giugno, sempre alle ore 17.00.

A Pero sport, festa e cinema

Pero in festa. Quest'anno l'appuntamento è in programma per il 15 e 16 giugno. La sera del 15 è previsto un primo spettacolo. Il giorno seguente l'intero pomeriggio sarà dedicato ai bambini. In serata si esibirà un cantante o un gruppo musicale di livello nazionale. Domenica 16 le bancarelle invaderanno la parte di statale del Sempione (chiusa al traffico) che attraversa il paese.

Cinema all'aperto. Per tutto il mese di luglio sarà possibile assistere gratuitamente a una rassegna di film all'aperto; 13 proiezioni, cinque delle quali dedicate ai più piccoli.

LE TAPPE DELLA NUOVA FIERA DI RHO-PERO

Per la costruzione della nuova fiera di Rho-Pero si è scelta la strada della procedura negoziata privata basandosi sul migliore rapporto qualità-prezzo dell'opera. Inoltre si è introdotta la figura del General Contractor (in forma singola o di raggruppamento), vale a dire il responsabile globale della realizzazione e della manutenzione della nuova fiera.

15 novembre 2001 - Sui principali quotidiani europei è stato pubblicato il bando di gara relativo alla costruzione della nuova fiera di Rho-Pero. Contemporaneamente è cominciato un road show di presentazione del progetto presso alcune città europee.

20 dicembre 2001 - Cinque raggruppamenti d'impresa manifestano il proprio interesse alla gara per la costruzione della nuova fiera di Rho-Pero.

25 gennaio 2002 - Comunicazione ufficiale di invito alla gara per la costruzione del nuovo quartiere fieristico di Rho-Pero ai cinque raggruppamenti di imprese che hanno fatto domanda di partecipazione. Fondazione Fiera Milano ha istituito un apposito comitato di saggi che l'affianca nella valutazione dei requisiti di accesso composto dai Rettori di Politecnico e Bocconi e dal Presidente del Collegio degli Ingegneri e degli Architetti di Milano.

30 maggio 2002 - I cinque raggruppamenti hanno presentato la propria offerta per la costruzione della nuova fiera.

30 giugno 2002 - Fondazione Fiera Milano renderà noto il nome dell'impresa scelta come General Contractor.

luglio 2002 - fine 2004: periodo entro il quale il General Contractor dovrà provvedere a realizzare la nuova fiera, con alcuni completamenti nel 2005.



L'area su cui sorgerà il Polo esterno della Fiera di Milano.

I GRUPPI IN GARA

Alla selezione per l'assegnazione del progetto di costruzione della nuova fiera di Rho-Pero stanno partecipando cinque raggruppamenti, uno dei quali totalmente italiano. Tra parentesi indichiamo alcune delle loro principali opere già concluse o in fase di realizzazione.

- Astaldi-Italia (tratta alta velocità Roma-Napoli)
Vianini-Italia (centro direzionale di Napoli)
Pizzarotti-Italia (modulo interscambio aeroporto di Parigi)
- Impregilo-Italia (linea alta velocità tratta Milano - Firenze/diga di Cheng Du in Cina)
Techint S.A.-Messico (terminal marittimo di Michoacan - Messico)
CMB-Italia (opere di riqualificazione edilizia a Milano)
- Eiffage-Francia (tunnel della Manica)
Condotte-Italia (tratta Roma-Napoli dell'alta velocità)
Jacobs-USA (aeroporto internazionale di St. Louis USA)
Forclum-Francia (impianti elettrici dell'aeroporto di Parigi)
- Bovis Lend Lease-UK (Disneyland Parigi)
Fiat Engineering-Italia (stabilimento FIAT di Melfi)
C.C.C.-Italia (tratta Milano-Bologna alta velocità)
- Gruppo Ferrovial Agroman-Spagna (aeroporto internazionale di Madrid - Autostrada R4 - Spagna)

Strade, ferrovie e mezzi pubblici: le infrastrutture di accesso alla nuova Fiera di Rho-Pero

La realizzazione della nuova Fiera di Rho-Pero comporta una serie di importanti interventi su strade, ferrovie, mezzi pubblici con l'obiettivo di migliorare notevolmente l'attuale situazione viabilistica della zona.

La metropolitana

Il prolungamento della linea 1 della metropolitana da Molino Dorino a Rho costituisce uno degli interventi più importanti per gli abitanti dei due comuni e per i futuri visitatori della Fiera. Saranno realizzate due nuove fermate lungo una tratta di circa 2,1 km completamente interrata. La prima fermata sarà nel centro di Pero, lungo via Olona; la seconda all'interno della nuova Fiera e indipendentemente dall'attività fieristica, funzionerà da collegamento con la rete ferroviaria. Nelle sue immediate vicinanze è prevista la costruzione di un parcheggio di interscambio da 2000 posti.

La statale del Sempione

La SS 33 diventerà una superstrada a due corsie per senso di marcia, direttamente connessa con la nuova SP 46 Rho-Monza, attualmente ferma a Baranzate di Bollate.

Prolungando il già esistente tracciato a 4 corsie in zona Rho, la nuova strada avrà una galleria artificiale di circa 900 metri in prossimità del comune di Pero, per continuare poi in viadotto per circa 1500 metri sopra la linea ferroviaria nella zona industriale di Mazzo di Rho fino ad allacciarsi all'autostrada dei laghi e raggiungere Baranzate.

Grazie al parziale interrimento, il traffico del Sempione scomparirà alla vista degli abitanti di Pero. Tramite questa nuova strada il traffico da e per Milano non si riverserà più nel centro di Pero ma farà confluire i veicoli in galleria che raggiungeranno Milano attraverso la zona di Cascina Merlata (alle spalle del Cimitero Maggiore) utilizzando svincoli appositamente realizzati. Il vecchio tracciato del Sempione, che attraversa Pero, verrà destinato esclusivamente al transito locale.

La tangenziale Ovest

E' previsto il completo rifacimento dell'attuale svincolo sul Sempione con una serie di raccordi dedicati alle diverse direzioni. Alcune rampe permetteranno che il traffico da e per la Fiera non interferisca con i veicoli che non si dirigono verso il quartiere espositivo. Tutte le rampe verranno realizzate con viadotti e sottopassaggi, eliminando gli incroci. I collegamenti con la zona industriale di Mazzo di Rho e la tangenziale Sud di Rho saranno agevolati da due rotonde.

L'Autostrada A4 Torino Milano

Verranno spostate le attuali stazioni di servizio in direzione Torino e verrà completamente rifatto l'attuale svincolo. Anche in questo caso i nuovi raccordi consentiranno di raggiungere direttamente la Fiera, il nuovo Sempione/ SP46 Rho Monza e Milano attraverso la zona di Cascina Merlata.

L'Autostrada dei laghi

Verrà realizzato un nuovo svincolo di collegamento con la nuova SP 46 Rho-Monza

La variante alla SS 233 Varesina

Lungo il nuovo tracciato della Varesina, attualmente in progetto, è previsto uno svincolo di collegamento

sia con la nuova superstrada Rho-Monza nel comune di Baranzate, sia con l'esistente via Cristina di Belgioioso, in fase di rifacimento. La variante della Varesina si congiungerà con l'esistente superstrada. Via Cristina di Belgioioso

E' previsto il totale rifacimento della strada tra Mazzo di Rho e Largo Boccioni.

Ferrovia

Gli interventi previsti sono due.

1) La realizzazione della nuova tratta della linea ad alta capacità Torino-Milano.

2) Lo spostamento delle attuali linee Milano-Domodossola e Milano-Torino per permettere il transito dell'alta capacità e la realizzazione lungo queste linee di una nuova stazione utilizzata anche dai convogli dell'alta capacità.

La nuova fermata disporrà di sei binari con relative banchine e un sottopasso pedonale che sarà collegato direttamente al mezzanino della metropolitana e al previsto parcheggio su più piani da 2000 posti.

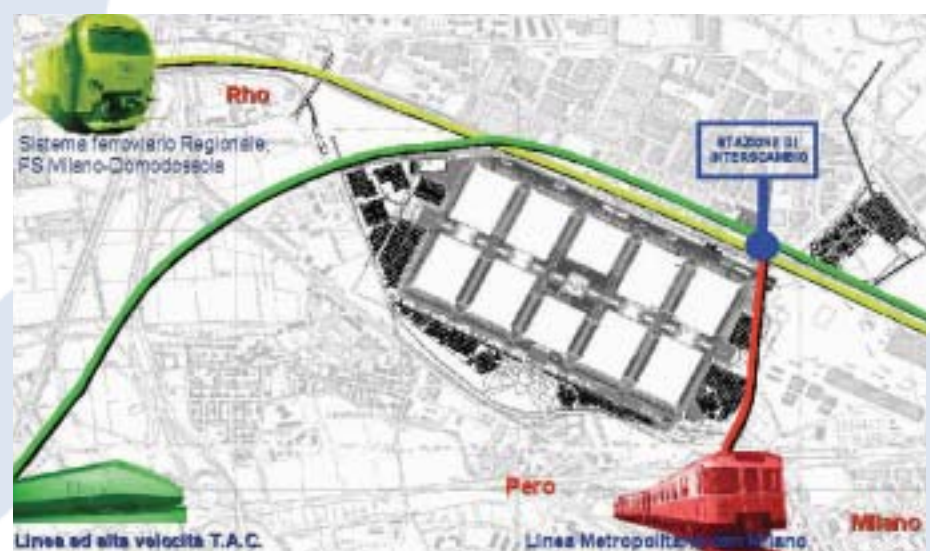
Parcheggi

Per la Fiera: i visitatori avranno a disposizione circa 14.000 posti auto. Una parte sarà realizzata in edifici a più piani.

Tutti i parcheggi saranno direttamente collegati alle diverse strade di accesso al quartiere fieristico attraverso rampe dedicate.

I 2000 posti per i mezzi pesanti saranno realizzati solo all'interno del recinto fieristico.

Per l'interscambio del trasporto pubblico: in prossimità della fermata ferroviaria e metropolitana è prevista la realizzazione di un parcheggio di interscambio a più piani da 2000 posti.



Modalità di accesso al nuovo quartiere fieristico con treni e metropolitana.

Da Rho a Milano e ritorno

Per l'autrice, Irene Pandini, nata nel 1922 a Mazzo, quando ancora era un comune indipendente da Rho, lo spostamento della Fiera è un percorso alla rovescia già fatto, ai tempi in cui le distanze erano altra cosa.

"Tùsann, andemm". Quella mattina di settantadue anni fa mio padre Ernesto chiudeva la porta della casa di fattore nell'azienda agricola di Pantanedo, alle porte di Mazzo che ancora negli anni Venti era un comune indipendente da Rho. Ce ne andavamo con mia madre Teresa, le due sorelle più anziane Antonietta e Franca, ultime di una lunga figliolanza, come si usava allora nelle campagne, dove sopravvivere ai primi anni di vita era già un'impresa. Al cimitero lasciavamo il fratello Francesco, "Cecchino", morto di tifo nel 1919, quando la Spagnola faceva milioni di vittime in giro per l'Europa.

A otto anni, ero la più giovane della famiglia, ma eravamo abbastanza grandi perché nostro padre decidesse che tre ragazze non avrebbero avuto molte prospettive da quelle parti. Si partiva in direzione di Milano, Viale Certosa, dove lui, perito agrario, aveva trovato un altro lavoro di fattore in una grande azienda, la Cascina Colombara, i cui terreni si estendevano dall'attuale zona del Portello in direzione di Trenno.

Pochi chilometri che ci si sembravano un'eternità e un altro mondo. Per questo oggi seguo con nostalgia il percorso che, in senso inverso, la Fiera sta per compiere, preparandosi a portare milioni di visitatori che in quello spostamento ridotto ormai a un quarto d'ora non sospettano nemmeno come fosse quel mondo quasi un secolo fa. Lo sapevamo bene noi, quando la mattina andavamo alla scuola elementare di Mazzo, dove d'inverno ciascun scolaro portava da casa la legna per riscaldare l'ambiente, e anche per riscaldare la maestra, la signora Besana, che arrivava da Milano, come le "persone istruite", scendeva dal tramvaino a Pero e faceva una lunga camminata talvolta sotto la neve.

Anche la breve strada tra Mazzo e Rho sembrava un lungo tragitto, da compiere la domenica mattina, dopo la messa, con il calesse, quando era occasione grande per comprare i pasticcini, o il lunedì quando la nostra mamma usciva per andare a fare gli acquisti della settimana.

Anni duri, in cui in casa si faceva il pane e la pasta, ed era festa quando, una volta l'anno, si ammazzava il maiale, per farne insaccare subito la carne, non senza che ci facessimo preparare il sanguinaccio, il tortino che era la passione di tutti i bambini. Ricordo ancora le lunghe sere in cui le famiglie dei contadini si ritrovavano nelle stalle, riscaldate dagli animali, con le donne per recitare il rosario e gli uomini a raccontarsela su. E se noi godevamo di qualche piccolo agio, le famiglie dei contadini stavano ciascuna ammassate in uno o due stanze, con l'obbligo per mogli e figli di dedicarsi a loro volta ai compiti dell'azienda, dal condurre i cavalli al fare il bucato con la cenere, all'allevamento del baco.

Sembrava così lontana Milano, dove qualche anno dopo avrei incominciato a fare la "piccinina" in un'atelier del centro, che voleva dire le grandi case, la Scala, casa reale, ma anche correre con pacchi e cappelliere e il tram quattro volte al giorno, per tornare la sera in quei campi dove oggi la gente parcheggia l'auto per andare in Fiera. Ma tenetemi un posto.

Quando la Fiera aprirà a Rho-Però, quel giorno vorrò essere ancora lì.

Foto Linarello



I ragazzi del master

Questi sono i partecipanti al master universitario in realizzazione di sistemi territoriali complessi, organizzato dall'Alta Scuola d'Economia e Relazioni Internazionali (Aseri) dell'Università Cattolica di Milano in collaborazione con Fondazione Fiera Milano e Sviluppo Sistema Fiera. Durante le 1500 ore di lezioni e stage gli studenti saranno a stretto contatto con i direttori di funzione e

l'amministratore delegato di Sviluppo Sistema Fiera per apprendere tutti "i segreti" che stanno dietro al grande progetto del Polo esterno.

Nella foto i ragazzi del master con Luigi Roth, presidente di Fondazione Fiera Milano (a destra) e Claudio Artusi, amministratore delegato di Sviluppo Sistema Fiera (a sinistra).

> continua da pag. 1

comportamenti del mondo imprenditoriale nel contesto delle regole e delle esigenze tipiche dei lavori pubblici.

Ingegnere Artusi, ci aiuta a capire l'entità di quest'opera elencandoci alcuni numeri del progetto?

"Ci sono molti modi per dare l'idea della dimensione di quest'opera. In termini economici spenderemo solo per i padiglioni fieristici circa 450 milioni di Euro o, se preferite, 900 miliardi di Lire.

L'area già acquisita dalla Fondazione è di oltre 1,4 milioni di metri quadri. Per dare un'idea della dimensione del terreno basta pensare a 30 stadi come quello di San Siro uno a fianco all'altro. La superficie espositiva sarà costituita da 10 padiglioni, otto dei quali di 40.000 metri quadri e altri due di circa 30.000 metri quadri. I servizi occuperanno più di 120.000 mq con sale convegno per quasi 4000 posti, 30 fra ristoranti, self service e bar, un eliporto e così via.

Questa realtà porterà grandi flussi di persone e di traffico. Le misure che avete previsto saranno sufficienti?

"Questo progetto così complesso è "governato" da un accordo di programma che è una specie di contratto fra una pluralità di soggetti. Ognuno di questi soggetti si è impegnato a svolgere il proprio compito. Le infrastrutture di viabilità vengono realizzate dalla Provincia, mentre il prolungamento della metropolitana è di competenza del Comune di Milano che ne affida la realizzazione alla Metropolitana Milanese. Con gli interventi previsti (e già finanziati) l'accessibilità al Nuovo Polo Fieristico sarà possibile sia con auto, autobus e taxi, sia col metrò. Per contro l'ipotesi di aprire la nuova Fiera senza tutte le infrastrutture perfettamente funzionanti è impensabile, ci sarebbero troppi problemi."

I parcheggi, il verde?

"Vi saranno varie aree di parcheggio con una capacità totale di 14.000 posti per le auto dei visitatori e 2.000 posti per gli automezzi impiegati nelle operazioni di allestimento e disallestimento degli stand. Al verde sono destinati circa 180.000 metri quadrati".

Quanto ci vorrà per vedere la nuova fiera funzionante? I tempi saranno rispettati?

"La procedura della gara d'appalto con l'individuazione di un General Contractor, cioè della società che costruirà la nuova fiera, è innovativa nel panorama italiano anche rispetto alla legislazione vigente e consentirà il rispetto dei tempi. Contrariamente a quanto avviene oggi in Italia il General Contractor avrà l'intera responsabilità dell'opera: dalla progettazione esecutiva, alla conduzione dei lavori, alla realizzazione. Questo elimina i contrasti ed i contenziosi fra chi progetta, chi dirige e chi esegue i lavori. L'impegno di Fondazione Fiera Milano è di ultimare i lavori di costruzione del polo esterno in 28 mesi, cioè entro l'1 gennaio 2005. Per la stessa data, di conseguenza, dovranno essere pronte anche le infrastrutture di accesso alla Fiera".

I tempi per la bonifica dell'area, invece?

"Agip ha già avviato l'intervento che avverrà in due tappe: il primo lotto è stato completato, come previsto, il 31 dicembre 2001. Il secondo sarà concluso entro il primo semestre del 2003".

Claudio Artusi, laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Torino, inizia la sua carriera professionale in Wabco Westinghouse dove giunge ad assumere la posizione di amministratore delegato.

Passa poi alla Divisione Sistemi dell'Ansaldo con la quale realizza alcune grandi infrastrutture di trasporto: la linea dell'alta velocità tra Roma-Napoli; la metropolitana di Genova e quelle di Napoli (le linee 1 e 6); la circumvesuviana, le metropolitane leggere di Manchester e Birmingham realizzate in regime di project financing e la metropolitana automatica di Copenhagen.

Da luglio dello scorso anno è alla guida di Sviluppo Sistema Fiera, la società che dovrà realizzare la nuova Fiera di Rho-Però.

PeRho!

Periodico di informazione
Editore:
Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano
L.go Domodossola, 1 - 20145 Milano
Tel. 02/49971 - Fax 02/ 4813072
fondazione.fieramilano@fieramilano.it

Direttore Responsabile:
Mariella Governo
Redazione:
Roberto De Giorgis
tel. 02 49977724
u.stampa@fieramilano.it

Hanno collaborato:
Maurizio Alessandro
Claudio Artusi
Oscar Cassa
Sandro Frigerio
Irene Pandini
Vito Stabile

Progetto grafico
e impaginazione:
SEC s.r.l.
Foto:
Federico Brunetti

Stampa:
Grafiche MEK di Monticelli Giuseppe & C.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

IN ATTESA DI RILASCIO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLA STAMPA DEL TRIBUNALE DI MILANO